

Newspaper Magazine, etc.	All About Jazz
Date	2005
Author	Maurizio Comandini
Category	CD Review
Title	Looking for... (A Title)
Subtitle (if any)	
About	

Le strade tortuose che portano all'affermazione in campo artistico, come in tutti gli altri campi in cui l'uomo si mette in competizione coi suoi simili e con la storia, sono sempre più impervie e pericolose. Il buon Andy Warhol sosteneva che, con l'esplosione dei mezzi di comunicazione, ogni abitante del pianeta è destinato ad avere, prima o poi, l'opportunità di godere dei propri 5 minuti di fama.

Ma le cose non sono così semplici. Del resto, chi è realmente interessato a cinque (soli) minuti di notorietà? Proviamo ad intrecciare diverse storie e diversi artisti emergenti, giustamente abbarbicati alle loro peculiarità, alle sottili differenze che consentono l'emergere della loro identità, perennemente in lotta con il moloch discografico (che ormai è un vero e proprio gigante coi piedi di argilla), alla disperata ricerca di un'opportunità che non sia castrante per le loro proposte e allo stesso tempo possa consentire loro di arrivare ad un pubblico più ampio possibile. Un pubblico sempre più indifferente, anche perché bombardato da proposte infinite, quotidiane, incessanti. Magari il ricorso ad un tocco di pura follia surreale potrà porre un rimedio, almeno temporaneo. Chissà dove sta davvero l'alienazione... "Looking for..." (a Title) del chitarrista trentino Enrico Merlin è un ottimo album in cerca non solo di un titolo, ma anche di una pubblicazione che non è ancora arrivata (anche se siamo molto fiduciosi). Merlin è noto soprattutto per la sua eccellente attività di studioso (Miles Davis, ma non solo) e per essere la dinamo inarrestabile di diversi progetti musicali che vanno dal dixieland rivisitato alla sperimentazione fra rock e zappismi vari, versante che possiamo ben apprezzare in questo album. Al di là di qualche sporadica collaborazione esterna, i diciotto brani (comprese le cover di "Little Wing" e di "Darn That Dream") sono stati realizzati integralmente dallo stesso Merlin, che ci tiene a sottolineare, nelle note di copertina, che l'album non contiene suoni provenienti da sintetizzatori e tastiere. Ascoltandolo ci torna in mente la definizione del cinema che il grande Alfred Hitchcock donava all'attento François Truffaut: non un trancio di vita, ma un trancio di torta. Ecco, in questo caso, la torta preparata amorevolmente da Enrico Merlin, contiene veramente di tutto, da sampler malandrini a elucubrazioni siderali, da voci rubate chissà dove ad assoli straripanti di appassionata conoscenza di mille universi musicali. Ma il tutto è amalgamato perfettamente e il sapore complessivo riesce ad essere ben definito e personale, come è giusto che sia. Davvero notevole.

*Maurizio Comandini, AllAboutJazz*